

**TRIBUNALE CIVILE DI TRAPANI – SEZ. FALLIMENTARE –**

**PROPOSTA DI CONCORDATO MINORE EX ART. 74 D.LGS 2019, N. 14**

**CON**

**ISTANZA DI APPLICAZIONE DELLE MISURE PROTETTIVE EX ART. 78 COMMA 2 LETT D) D.LGS  
2019, N. 14**

\*\*\*\* \*\*

**Premesso**

- Che con parere del 05/01/2024 il commissario Giudiziale esprimeva giudizio positivo sulla proposta concordataria, sia sotto il profilo dell'ammissibilità giuridica che sul raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- Che all'udienza del 10.01.2024, il Giudice Delegato disponeva la notifica della proposta ai creditori;

**Tanto premesso**

A seguito delle osservazioni pervenute da Agenzia Entrate, la quale ha fornito un prospetto debitorio aggiornato al 2024, e Agenzia Entrate e Riscossione, la quale ha precisato più nel dettaglio i singoli enti cui fanno capo le partite debitorie iscritte a ruolo, si deposita il presente concordato minore aggiornato di tali dati.

Si precisa che, come si avrà modo di constatare, nessuna modifica è stata effettuata in relazione ai profili economici e alla sostenibilità della proposta concordataria, aspetto quest'ultimo oggetto di autonomo riconoscimento dal professionista incaricato dall'OCC.

\*\*\* \*\*

Per la **“SOCIETA’ CANTINA SOCIALE BALLOTTA – SOCIETA’ COOPERATIVA AGRICOLA A MUTUALITA’ PREVALENTE**, con sede legale in Misiliscemi (TP), nella Via Birgi n. 5, iscritta nel Registro Imprese di Trapani - sezione imprese agricole-, codice fiscale e partita Iva 00236830816, in persona del legale rappresentante signor Vinci Gaspare, nato a Trapani il 31/07/1965 e residente in Petrosino (TP), nella Via Cafiso 20, CF. VCNGPR65L31L331Y, rappresentata e difesa dall’Avv. Luca Candela del Foro di Trapani, codice fiscale CNDLCU87B16D423U, pec. [l.candela@pec.it](mailto:l.candela@pec.it) ed elettivamente, domiciliata presso il suo studio in Trapani Via Marsala n° 23, giusta procura in foglio separato alla presente

**PREMESSO CHE**

**1)** In data 25/05/2022, l’istante ha depositato per il tramite del sottoscritto Avv. Luca Candela, in qualità di procuratore legale nominato in data 24/01/2022, istanza di accesso alle procedure della L.3/2012 “accordo di composizione in continuità” presso l’Organismo di Composizione della Crisi da

Sovraindebitamento dell'ODCEC di Trapani.

**2)** La presente proposta depositata oggi con rituale domanda giudiziale, segue le disposizioni normative del CCII e non quelle della L. 3/2012 in quanto si deve far riferimento, al fine della disciplina applicabile, al momento del deposito della stessa presso la cancelleria del Tribunale e non al momento della mera richiesta all'OCC (Cfr. Tribunale di Grosseto del 19/09/2022; Tribunale Aquila del 4/08/2022 RG. 1/2022);

**3)** La società istante, essendo qualificabile quale impresa agricola, è in possesso del requisito soggettivo per accedere alla presente procedura di sovraindebitamento ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. c) e art. 74 comma 1 CCII, in combinato disposto tra loro;

**4)** la società istante non essendo soggetta né alla liquidazione giudiziale né al concordato ordinario, le quali riguardano i soli imprenditori commerciali (artt. 121 e 84 CCII), può fare richiesta di concordato minore indipendentemente dai requisiti dimensionali ex art. 2, comma 1, lettera d), numeri 1), 2) e 3), richiamato dall'art. 77 CCII, che interessano solo le imprese commerciali, in quanto solo queste, se minori, possono accedere solo alle procedure di sovraindebitamento, ivi compreso il concordato minore ( cfr. Tribunale Messina, 19 Dicembre 2022. Est. Minutoli).

**5)** La detta società si trova in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, così come meglio emergente dalla documentazione in atti, e che di fatto ha determinato la rilevante difficoltà, se non la definitiva incapacità, ad adempiere regolarmente;

**6)** La società ricorrente, non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento o di liquidazione del patrimonio di cui alla L. 3/2012;

**7)** Non ha inoltre subito, per cause imputabili alla società, alcuno dei provvedimenti di cui agli artt. 14 e 14 bis L. 3/2012, ovvero un provvedimento di annullamento e risoluzione dell'accordo o di revoca e cessazione degli effetti dell'omologazione del piano del consumatore;

**8)** La stessa società ha quindi fornito documentazione che consente di ricostruire compiutamente la propria situazione economica e patrimoniale;

**9)** Alla luce dello stato di sovraindebitamento di cui all'art. 2, lett c.) CCII, l'odierna ricorrente, con l'ausilio dell'Organismo di Composizione della Crisi (d'ora in poi anche OCC ODCEC di Trapani), nella persona del gestore della crisi nominato Dott. Aldo Bassi, con studio in Trapani, ha predisposto un'accurata analisi della situazione e la conseguente proposta di accordo che di seguito sarà illustrata;

**10)** Si segnala che, allo stato, pende presso Codesto Tribunale esecuzione immobiliare in danno della ricorrente rubricata al n. **R.G.E. 27/18**, Giudice Dott. Anna Loredana Ciulla, con quarto incanto di vendita del cespite immobiliare in via telematica.

\*\*\*\*

Tanto premesso, l'obiettivo della presente proposta è quello di allargare, ad una massa più ampia possibile di creditori, la massima soddisfazione che viene proposta anche in ragione del mantenimento in continuità dell'azienda agricola sottostante.

Tutte le valutazioni di ordine quantitativo sono quindi l'espressione valoriale di un piano industriale che è stato impostato sulla base, e nel rispetto, di quanto previsto dai *Principi per la redazione dei piani di risanamento*.

In tal senso quindi il piano contempla nei suoi più rilevanti dettagli:

- Il quadro generale di partenza;
- I principi generali del Piano;
- Le ragioni del sovraindebitamento e iniziative commerciali effettuate nell'ultimo quinquennio;
- gli obiettivi della proposta;
- l'analisi del debito e ricognizione delle attività;
- dati prospettici: (A)Conto economico previsionale – (B)Action plan e manovra finanziaria finalizzata alla continuità aziendale;
- proposta, esecuzione e monitoraggio del piano;
- Sintesi riepilogativa della proposta.

\*\*\*\*

### **1) QUADRO GENERALE DI PARTENZA.**

Come cennato, la "Società Cantina Sociale Ballotta – Società Cooperativa agricola a mutualità prevalente", è una società agricola, costituita in data 5/11/1962, iscritta alla cciaa di Trapani in data 01/04/1963 presso la sezione ordinaria del registro delle imprese, nonché iscritta alla sezione speciale, in data 19/02/1996, con la qualifica di Impresa agricola.

La società ha per oggetto esclusivo lo svolgimento dell'attività agricola con produzione di uve da vino.

Allo stato attuale, l'azienda è operante ed efficiente ed ha, in carico, un lavoratore dipendente. Il capitale sociale è di €. 137.408,00, ripartito fra n° 527 soci.

I soci conferenti le uve prodotte in cantina nell'esercizio 2020/2021 sono stati n° 130.

Si dà quindi atto che la società ricorrente non risulta soggetta a procedure concorsuali differenti da quella qui in oggetto;

## 2) PRINCIPI GENERALI DEL PIANO

La Società Cantina Sociale Ballotta – Società Cooperativa agricola a mutualità prevalente si trova ad affrontare uno stato di crisi e insolvenza determinato da oggettivi inadempimenti, ovvero l'acclarata impossibilità di poter soddisfare con regolarità le proprie obbligazioni.

A fronte di tale stato, propedeuticamente ad ogni valutazione di tipo quantitativo, la ricorrente ha metodologicamente articolato i pilastri fondanti il piano a miglior garanzia della assoluta meritevolezza dello stesso e, quindi, della convenienza dello stesso per la massa creditoria.

Nel caso di specie, peraltro, l'alternativa liquidatoria in senso stretto non esiste, posto che la società è oggi aggredita da una procedura esecutiva avanzata dal creditore (HDI assicurazioni spa con sede a Roma) che determinerebbe la totale disgregazione dell'organizzazione aziendale tipica agricola.

Qualora quindi il piano non avesse l'esito positivo auspicato, la società sarebbe impossibilitata ad onorare i debiti, annullandosi per tutti i creditori eccetto che per il proponente l'azione.

Si avrà modo di dimostrare che sono persistenti requisiti vitali che giustificano il permanere della continuità aziendale a condizione che, sterilizzata la procedura esecutiva in corso, la posizione debitoria sia ridotta sensibilmente.

Con riferimento ai pilastri che identificano i requisiti di una indiscutibile fattibilità tecnica ed economica del Piano, senza trascurare l'impianto della meritevolezza, almeno quattro elementi hanno supportato i primi dovuti approfondimenti.

Ci si riferisce ai seguenti:

1. l'assetto della corporate governance della società e la genesi della struttura patrimoniale con particolare riferimento alla componente debitoria;
2. La valutazione degli investimenti effettuati dalla società nel corso dell'ultimo quinquennio;
3. La struttura dell'assetto debitorio, esaminata sia nei suoi aspetti giuridici (gradi e prelazioni), sia in quelli prettamente quantitativi e, non ultimo, anche relativamente alla qualificazione giuridica dei soggetti creditori;
4. Le effettive prospettive, motivate, giustificanti il ragionevole obiettivo del mantenimento in essere la continuità aziendale, a supporto della parziale esdebitazione della struttura debitoria;
5. La disponibilità di risorse utili a coprire i costi prevedibili del piano di risanamento.

La metodologia sopra presentata ha consentito una prima disamina del contesto attuale vissuto dalla società, consentendo di giungere ad una prima fotografia completa, veritiera e trasparente quale miglior schema volto alla raccolta delle informazioni necessarie, e più appropriate, allo strumento prescelto per la regolazione dello stato di insolvenza.

### **3) LE RAGIONI DEL SOVRAINDEBITAMENTO E INIZIATIVE COMMERCIALI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO.**

La Cantina Sociale Ballotta Soc. Coop. Agricola a Mutualità Prevalente, svolge attività di lavorazione e trasformazione delle uve e produzione di vini.

Dal 20.05.1978 svolge anche attività di vendita diretta al dettaglio.

In questi sessanta anni di attività la cooperativa, in termini economici, ha visto l'alternarsi di periodi più o meno positivi.

Soffermandosi a descrivere gli anni a partire dal 2010, è possibile affermare, così come emerge dai dichiarativi della produzione vitivinicola, quanto segue:

Anno 2010 - uva ammassata 19.437 Q.LI - ettari di superficie corrispondenti 258 Ha ;

Anno 2011 - uva ammassata 42.849 Q.LI - ettari di superficie corrispondenti 603 Ha;

Anno 2012 - uva ammassata 59.730 Q.LI. - ettari di superficie corrispondenti 630 Ha;

Anno 2013 - uva ammassata 103.043 Q.LI - ettari di superficie corrispondenti 830 Ha;

Anno 2014 - uva ammassata 43.043 Q.LI - ettari di superficie corrispondenti 830 Ha;

Anno 2015 - uva ammassata 43.948 Q.LI - ettari di superficie corrispondenti 830 Ha;

Anno 2016 - uva ammassata 25.871 Q.LI - ettari di superficie corrispondente 830 Ha;

Anno 2017 - uva ammassata 11.655 Q.LI - ettari di superficie corrispondenti 830 Ha;

Anno 2018 - uva ammassata 13.088 Q.LI - ettari di superficie corrispondenti 830 Ha;

Anno 2019 - uva ammassata 5.947 Q.LI - ettari di superficie corrispondenti 830 Ha;

Anno 2020 - uva ammassata 6.152 Q.LI - ettari di superficie corrispondenti 830 Ha;

Anno 2021 - uva ammassata 16.680 Q.LI - ettari di superficie corrispondenti 830 Ha;

Anno 2022 - uva ammassata 17.000,00 Q. LI. di uve - ettari di superficie corrispondenti 830 Ha;

Precisamente, nell'anno **2010** la cooperativa raggiunge il minimo storico di ammasso di uva degli ultimi cinquanta anni di attività.

Tale circostanza determina un'iniziativa di accorpamento con altre strutture cooperativistiche, al fine di poter sostenere la gestione economica aziendale divenuta ormai fragile.

La cantina ha provveduto, in primis, ad attrarre nuovi soci provenienti da un'altra cooperativa, passando dai 258 ai 603 soci, così da assicurare un maggiore ammasso di uva e diminuire i costi di

gestione.

In tale occasione la vecchia amministrazione si dimette e si provvede ad eleggere una nuova amministrazione.

Nell'anno **2011** si vedono i primi risultati con l'ammasso di uva che passa a 42.849 Q.LI con un aumento del 55% nei confronti dell'anno precedente.

Nell'anno **2012** vi è un incremento di 30 ulteriori nuovi soci, passando così ad un ammasso di uva di 59.730 Q.LI con un incremento ulteriore del 26,46 %.

Nell'anno **2013**, visto lo sviluppo degli ultimi due anni, la cooperativa attinge a dei finanziamenti per sviluppare le infrastrutture produttive.

Tuttavia, in quell'anno, la legge di mercato impone il prezzo del vino ai minimi storici, creando un deficit economico e incidendo, quest'ultimo, sia sul progetto di sviluppo strutturale che sulla liquidazione di fine anno delle uve ai soci.

Nello specifico, quest'ultimi hanno riscosso delle somme solo a titolo di anticipo, poiché parte delle somme ricavate dalle vendite del vino venivano utilizzate per sostenere il predetto piano di sviluppo strutturale.

Nell'anno **2014** i soci non si dimettono ma conferiscono una minima parte della loro produzione e si passa ad un ammasso di uva di 43.588 Q.LI.

Nell'anno **2015** si ripete un ammasso di uva di 43.948 Q.LI, più e meno uguale a quello dell'anno precedente.

L'ammasso inferiore di questi due ultimi anni, ha portato la cooperativa a remunerare i soci per l'uva conferita, in misura inferiore rispetto al mercato locale, al fine di sostenere il piano di sviluppo.

Tale circostanza, ha determinato le dimissioni dell'amministrazione precedente, tre mesi prima del fine mandato.

Trovandosi sotto la Vendemmia 2016, i soci eleggono per questi ultimi tre mesi un'amministrazione temporanea guidata dal presidente Gaspare Vinci il quale, accettando l'incarico, programma un piano di rilancio raggiungendo accordi con i vari creditori e sviluppando un piano di ammasso di uve in modo selettivo e qualificate, determinando accordi commerciali interessanti per la cooperativa.

Nell'anno **2016** i soci conferiscono all'ammasso 25.871 Q.LI di uva selezionata e di qualità, la quale ha permesso di realizzare un ottimo vino di pregio.

In questo periodo il mercato del vino era in forte crescita, sia in termini di domanda che di prezzo e la Cantina confidava pertanto in ottimi ricavi.

Tuttavia, come previsto dal regolamento interno, dopo tre mesi arrivò la scadenza di mandato e, a

seguito delle elezioni, i soci nominarono una nuova amministrazione.

Quest'ultima non tenne conto della programmazione portata avanti dall'amministrazione Vinci, compromettendo gli accordi raggiunti con i creditori.

Il risultato fu che tale amministrazione, dopo appena quattro mesi si dimise, ponendo la cooperativa in un dissesto finanziario senza precedenti. In piena assemblea, i soci fedeli che da sempre hanno creduto nella cooperativa, dovevano decidere se portare la cooperativa alla sua liquidazione o intraprendere un cammino di ristrutturazione finanziaria.

Quindi, si decise di rieleggere l'amministrazione Vinci, il quale assunse l'impegno di risollevarne le sorti della cantina con azioni mirate.

Nell'anno **2017** i soci che hanno condiviso la causa della ristrutturazione hanno conferito, all'ammasso, uva per 11.655 Q.LI.

Nell'anno **2018** si ripete un ammasso di uva di 13.088 Q.LI., più e meno uguale a quello dell'anno precedente.

In questi due anni di attività, a seguito dell'avvicendamento di amministrazioni, non è stato più possibile intraprendere trattative di dialogo con i creditori verso cui si era venuto meno all'accordo del pagamento concordato nel 2016.

Il risultato è presto detto, iniziò un calvario di procedimenti monitorati attivati dai vari creditori a tutela dei propri interessi, con blocco di conti bancari, fino a giungere alla procedura esecutiva RGE 27/2018.

Quindi l'amministrazione ha ritenuto, nel rispetto della mutualistica prevalente a favore dei soci, di intraprendere un'attività di risanamento della situazione economica/finanziaria aziendale.

Nello specifico, si è provveduto a siglare un accordo di collaborazione con la Cantina Ermes, nell'ottica e nel rispetto dello scopo cooperativistico e di solidarietà tra cooperative agricole aventi lo stesso oggetto sociale, creando le condizioni per dare nuovo lustro alla cooperativa Cantina Ballotta.

La collaborazione che ebbe inizio nell'anno 2019 sta continuando fino ad oggi in modo promettente.

Nell'anno **2019**, primo anno di collaborazione con la Cantina Ermes, i soci fedelissimi conferiscono un ammasso di uva di 5.947 Q. LI.

Nell'anno **2020**, secondo anno di collaborazione, si ripete un ammasso di uva di 6.152 Q. LI.

La collaborazione con la Cantina Ermes ha determinato uno slancio di fiducia ulteriore verso la cantina. Gli stessi, infatti, hanno ottenuto al prezzo di mercato i regolari pagamenti delle uve conferite.

Allo stesso modo, molti dei creditori si sono dimostrati fiduciosi e disponibili a collaborare per la risoluzione del dovuto mediante un piano di risanamento.

Nell'anno **2021** la fiducia acquisita ha portato molti vecchi soci a ritornare a conferire le proprie uve, che sommate alle uve dei soci fedelissimi, ha portato ad un ammasso di uva pari a 16.680 Q.LI.

Nell'anno **2022** l'annata è stata molto calda e ha portato in linea generale ad una diminuzione di produzione del 15% nella zona di Trapani, mentre la Cantina Ballotta è riuscita a mantenere un ammasso di uva di 16.889,49 Q. LI.

Orbene, dai dati appena elencati, si deduce innegabilmente che la Cooperativa, dopo alcune annualità di crisi, dovute tra l'altro ad instabilità ed avvicendamenti nella governance della stessa, è in netta ripresa economica.

\*\*\*

Dal quadro appena descritto, le ragioni del sovraindebitamento sono da ricondurre alle gravi perdite che hanno interessato, da ultimo, le annualità 2015 - 2016 e 2017.

Prendendo come punto di riferimento l'anno 2016, l'andamento della gestione è stato negativo e si è caratterizzato da una perdita d'esercizio di € 539.578,00.

Infatti, analizzato il conto economico, si rileva che il valore della produzione al 31/07/2016 è stato di € 1.286.046,00 contro € 1.833.985,00 del bilancio 2015.

Si rileva quanto segue:

	31/07/2016	31/07/2015	Differenza
Ricavi vendite	1.233.169,00	1.254.560,00	
Ricavi prestazione	5.861,00	43.295,00	
totale	1.239.030,00	1.297.855,00	
Altri ricavi e proventi	41.978,00	29.515,00	
Ricavi gestione caratteristica	1.281.008,00	1.327.370,00	-46.362,00
			-3,49%
Plusv. alienazioni cespiti		109.353,00	
Contributi in c/ esercizio	5.038,00	397.262,00	
TOTALE VALORE PRODUZIONE	1.286.046,00	1.833.985,00	

Da quanto sopra, si evince chiaramente che il maggior valore di produzione realizzato nell'esercizio precedente è dipeso soprattutto da ricavi non legati alla gestione caratteristica, ma è stato fortemente influenzato da proventi di natura straordinaria, quali le plusvalenze realizzate da alienazione cespiti, pari a € 109.353,00 e i contributi in c/ esercizio rilevati per € 397.262,00.

Passando ad analizzare i costi della produzione del bilancio al 31/07/2016, che in valore complessivo



risultano inferiori al bilancio precedente di € 192.479,00, c'è da rilevare che l'uva conferita dai soci nel 2015, pari a q.li 42.602,20 è stata valutata sulla base del prezzo stabilito come primo anticipo, cioè ad un prezzo medio, tenuto conto delle diverse tipologie d'uva ammassata, di 11,00 euro circa. Non potendo, alla luce della situazione finanziaria della cantina, riconoscere ai soci una liquidazione superiore a quanto stabilito come primo anticipo.

La maggiore incidenza delle quote di ammortamento rispetto al bilancio precedente, passate da € 31.896,00 a € 122.187,00, è dovuta all'applicazione corretta dei coefficienti di ammortamento previste per le strutture che producono vini.

In ogni caso, le aliquote previste sono state ridotte al 50% in considerazione che le immobilizzazioni tecniche di proprietà della Cantina sono state concepite per un ammasso di gran lunga superiore a quello realizzato nel corso della gestione in esame. Come dire che la struttura tecnica è stata utilizzata al 50% rispetto alla sua potenzialità complessiva, con conseguente minore usura degli impianti.

L'altro dato da mettere in rilievo è il valore di magazzino rilevato al 31/07/2016.

Le rimanenze finali sono state valutate correttamente, tenuto conto delle giacenze fisiche effettivamente esistenti in magazzino, sulla base del minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi ed oneri di diretta imputazione ed il presumibile valore di realizzo desunto dall'andamento di mercato.

Il valore attribuito alle giacenze iniziali di magazzino, rispetto al valore delle rimanenze finali riportate in bilancio per complessivi € 260.379,90, ha fatto emergere una rilevante variazione delle rimanenze di € 354.095,00, riportate nel conto economico tra i costi della produzione al punto B)11.

Un altro elemento che ha inciso pesantemente sul risultato della gestione è stata la rettifica operata su alcune voci dell'attivo di bilancio precedente, a causa di errate imputazioni contabili, determinando l'insorgenza di sopravvenienze passive straordinarie per complessivi € 137.059,00.

Relativamente alla situazione finanziaria della cantina, si precisa che il valore dei debiti gravanti sul bilancio della cantina al 31/07/2016, rispetto al bilancio precedente, sono diminuiti di € 492.620,00.

Di contro, anche il valore complessivo dei crediti esposti in bilancio al 31/07/2016, in confronto al bilancio precedente sono diminuiti di € 447.483,00, con un rapporto debiti/crediti a favore del bilancio 2016 di € 45.137,00.

Si fa notare, che l'esposizione verso l'erario per iva e altre imposte, già al 2016, era molto rilevante.

L'indebitamento si era tramandato di anno in anno, fino a raggiungere l'importo complessivo di € 520.000,00.

Per tutto quanto detto, in relazione agli anni in questione, 2015-2016-2017, si sono verificate perdite derivanti dalla gestione caratteristica e straordinaria della cantina.

**Tali perdite non hanno fatto altro che aggravare una situazione debitoria che il Presidente in carica ha ereditato dalla precedente gestione sociale.**

Infatti, come già cennato in precedenza, l'8 agosto 2016, è stato cooptato nella carica di consigliere e di Presidente della Cantina, in luogo del precedente presidente dimissionario, il sig. Gaspare Vinci, il quale è rimasto provvisoriamente in carica fino all'assemblea dei soci, svoltasi in data 30 agosto 2016, che lo ha confermato Presidente.

Il signor Vinci, di fatto, ha ereditato una situazione debitoria derivante dalla cattiva gestione precedente, che vedeva già prima del suo insediamento, ovvero nel 2016, un'esposizione debitoria nei confronti del fisco di circa € 500,000,00, oltre i debiti bancari e commerciali.

La nuova gestione non è riuscita nel tempo ad abbattere il monte debiti nonostante, sotto l'impulso del sig. Vinci, venivano messi sul campo nuovi programmi e nuove politiche di gestione, dando un segnale di cambiamento nella gestione sociale della cantina.

Si segnalano tali iniziative:

- Avvio iniziativa rivolta all'apertura di nuovi punti vendita, gestiti in esclusiva da terzi, nella zona della Sicilia occidentale;
- Esportazione dei vini prodotti dalla cantina nei mercati internazionali.
- Dal 2018 si è intrattenuta una proficua collaborazione con le Cantine Ermes.
- Accordo concluso con preminente azienda produttrice di vino per la vinificazione e l'imbottigliamento di hl 2.800 ;
- Accordo, in fase di definizione, con un marchio di supermercati a livello nazionale, per la fornitura di 50.000 bottiglie di vino prodotte con uve ammassate dai soci.

Tuttavia, la perdurante situazione di crisi economica che ha investito negli ultimi anni il nostro paese, in aggiunta alla pandemia da Covid-19, non hanno di certo dato l'impulso economico auspicato.

Orbene, posto che il binomio pandemia covid-19 e crisi economica è un dato acclarato e sotto gli occhi di tutti, in tale contesto merita particolare approfondimento la crisi economica che ha investito il nostro paese, già prima dell'avvento della pandemia, con particolare riferimento al mondo agricolo e, nello specifico, all'agricoltura nel territorio trapanese.

Non a caso, l'aumento dei canoni irrigui, la carenza di manodopera, i costi di produzione agricoli, la burocrazia ed oggi, a seguito della guerra che imperversa tra Russia e Ucraina, l'ulteriore caro

energia, sono solo alcune delle problematiche affrontate nel corso dell'incontro avvenuto nei giorni scorsi in Prefettura tra i vertici di FederAgri e MCL Trapani e il Prefetto Filippina Cocuzza.

Durante l'incontro, al quale hanno partecipato Michele De Maria, Vincenzo Daidone e Ubaldo Augugliaro, rispettivamente presidente provinciale di FederAgri Trapani, rappresentante locale di FederAgri di Trapani e presidente provinciale MCL Trapani, è stata consegnata una lettera indirizzata al Ministro delle politiche agricole, al Presidente della Regione Siciliana, al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, all'Assessore Regionale Agricoltura e Sviluppo rurale.

Di seguito il testo della lettera con la quale si chiedono interventi urgenti per fronteggiare la gravissima crisi nel settore agricolo della provincia di Trapani.

*L'Ente di Servizio del Movimento Cristiano Lavoratori Feder.Agri MCL provinciale di Trapani (Federazione Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura) si occupa, tra l'altro, dell'assistenza tecnica agli associati, in atto: 1.700 imprese individuali e 2.600 datori di lavoro agricoli ed ha la cura di fascicoli agrari di circa 8.000 aziende di questa provincia.*

*Queste cifre sono indicative del fatto che si ha il "termometro" della gravissima crisi che il comparto economico dell'agricoltura sta attraversando nella provincia di Trapani, che ha superato, dopo l'inizio della guerra in Ucraina, ogni limite di sostenibilità con la minaccia concreta e tangibile di pregiudizio per la sorte delle aziende e delle famiglie che da esse traggono le risorse economiche "vitali".*

*Si rappresentano alle Autorità in indirizzo i seguenti aspetti particolarmente critici a cui occorre ricevere una risposta urgente e necessaria:*

**1. Costi di produzione;**

a) **I costi energetici** sono insostenibili: **carburanti** aumento oltre il 100% – **Energia elettrica** aumento del 40%;

b) **Costi per materie prime** (sementi-concimi-fitofarmaci-materiale d'impianto di vigneto, aumento dal 50 al 100%);

c) **Costi per aumento del canone irriguo** imposto dai Consorzi di bonifica;

d) **Manodopera agricola**: è insostenibile l'assoluta mancanza di manodopera agricola anche non qualificata (il ricorso alla manodopera agricola extracomunitaria, spesso sconta criticità per i **ritardi della burocrazia nel rilascio/ rinnovo dei permessi di soggiorno**);

e) **Prezzi della produzione agricola**: in atto si registra la notevole riduzione dei ricavi di vendita della produzione arborea (uva e olio) e ortofrutticola, anche rispetto ad altre realtà agricole delle province siciliane;

*f) **Adempimenti burocratici:** Aumento e complessità di natura informatica delle procedure burocratiche a carico delle aziende agricole (adempimenti contabili, fiscali, IVA, previdenziali, sicurezza ambienti di lavoro, spesso non considerando le tipologie e dimensioni aziendali delle stesse, nonché la riduzione dei servizi delle strutture pubbliche a favore delle imprese e dei lavoratori agricoli.*

*In conclusione si lamenta la totale mancanza di una politica attenta alla produzione agricola del territorio per far sì che anche le ultime coltivazioni estensive (ad es. vigneto), rischiano di scomparire a causa di mancanza di redditività, con ripercussioni economiche, sociali e ambientali sull'intero territorio provinciale.*

*Saremmo pertanto grati alla S.V. se potesse accogliere la nostra richiesta di prendere atto delle nostre istanze e di darne il proprio sostegno facendosi cortesemente da tramite con gli organi di governo statale e regionale. ( fonte: Telesud 20 luglio 2022, Trapani Prima pagina 30 luglio 2022)*

Gli stessi sindacati, a fianco dei sindaci del trapanese, chiedono aiuto a Regione e Stato contro la crisi globalizzata che ha portato ad una pesantissima inflazione che sta demolendo quel che resta della già fiaccata agricoltura.

Per le organizzazioni di categoria serve un intervento organico e strutturale, da eventualmente accompagnare con forti investimenti attraverso anche i fondi del Pnrr. Nei giorni scorsi i primi cittadini hanno chiesto interventi immediati per affrontare la crisi del settore agricolo, lamentando le conseguenze dell'aumento dei prezzi delle materie prime, degli oneri economici e della burocrazia eccessiva.

“L’agricoltura è uno dei settori cruciali per il futuro del territorio trapanese – commentano i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil Trapani Liria Canzoneri, Leonardo La Piana e Tommaso Macaddino, e di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, Trapani Giovanni Di Dia, Franco Nuccio e Roberto Giacalone -, per questo condividiamo l'appello dei sindaci della provincia rivolto al governo nazionale e alla Regione. La crisi per via dell’aumento dei costi, il carico fiscale eccessivo, costi di produzione sempre più alti, la scarsa scorta di risorse idriche, incalza e allora serve un intervento organico di tutte le istituzioni che si occupano del settore, utilizzando al massimo anche i fondi del Pnrr”. “Bisogna sostenere subito le aziende, – aggiungono Cgil Cisl Uil e Flai, Fai e Uila – intervenire sulla crisi dei Consorti di bonifica, rilanciare il settore con investimenti e infrastrutture adeguate come la viabilità rurale, promuovere percorsi per incentivare i giovani a impegnarsi nel settore puntando sulle nuove tecnologie, intervenire in modo adeguato la carenza idrica che sta mettendo in ginocchio gli agricoltori. Affrontare poi il tema dell'aumento delle accise e dei costi delle materie prime in modo organico e

definitivo, è essenziale, perché dalla sopravvivenza e dal rilancio delle imprese agricole dipende buona parte dell'economia del trapanese. Chiediamo dunque anche noi alle istituzioni regionali di ascoltare questo appello dei sindaci". (fonte Blog Sicilia.it del 4 luglio 2022)

Conseguenza di tutto quanto citato è che, tutti i sindaci della provincia di Trapani si sono mobilitati contro l'aumento generalizzato dei prezzi che sta mettendo in ginocchio l'agricoltura e a tal proposito hanno scritto una lettera al premier Mario Draghi, ma anche alle altre istituzioni nazionali e regionali, mettendo nero su bianco alcune richieste provenienti dalle imprese.

Il documento, sottoscritto su input del sindaco di Salemi Domenico Venuti, traccia per grandi linee le cause della crisi che sta colpendo il comparto e individua le possibili vie d'uscita sollecitando l'intervento di tutti gli attori istituzionali interessati. I 25 sindaci del Trapanese chiedono ai vertici del Paese e della Regione di "sostenere gli agricoltori e migliorare la produttività agricola", di "promuovere" l'occupazione nel settore agricolo e in quello delle industrie agroalimentari, ma anche di "aiutare" il comparto ad "affrontare i cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse naturali".

Così si esprimono nel predetto documento: "La crisi generale del settore agricolo si aggrava ancor di più in una regione come la nostra, lontana dai mercati più ricchi del Nord Italia o europei e con gravi ed evidenti carenze infrastrutturali in termini di viabilità ordinaria e rurale ed efficienza delle reti idriche – si legge sul documento firmato dai sindaci -. La gravità della situazione si evidenzia sotto gli occhi di tutti nella fase attuale nella quale gli alti costi generalizzati rendono impossibile per l'agricoltura siciliana rispondere alla carenza di grano ed altri cereali che la guerra sta facendo registrare nei mercati nazionali ed esteri".

Secondo i sottoscrittori della lettera "diventa necessario e non più rinviabile un intervento organico e coordinato di tutti gli attori istituzionali che possiedono competenze dirette in materia agricola". I nostri agricoltori, che in questo momento assumono un ruolo strategico e cruciale per la sicurezza alimentare nazionale e globale".

Alla Regione Siciliana i sindaci chiedono di destinare "adeguate risorse sulla viabilità rurale, da decenni abbandonata ed in più punti impraticabile, supportando direttamente o avocando temporaneamente – si legge – le funzioni spettanti ai Liberi consorzi, spesso privi di personale e competenze". La Regione inoltre "si impegni in una seria riforma dei consorzi di bacino ed irrigui – aggiungono i sindaci del Trapanese – stornando una parte delle risorse del Recovery per progetti di rifacimento delle reti irrigue e del sistema delle dighe". Secondo i sindaci trapanesi, infatti, "è

inammissibile che per problemi burocratici si scelga di svuotare, anche solo in parte, gli invasi, invece che utilizzare l'acqua per le colture, specie in una forte fase di siccità".

Orbene, come anticipato in precedenza, l'attività concretamente posta in essere dalla Cantina agricola Ballotta è rappresentata dall'ammasso di uva conferita dai soci e dalla relativa lavorazione, nel contesto di un territorio fortemente votato alla produzione di uve e dalla notevole quantità di soci conferenti il prodotto. In tal senso la correlata attività di commercializzazione risulta complementare e necessario sviluppo alla natura economica dell'impresa agricola.

#### **4) OBIETTIVI DELLA PROPOSTA**

Il presente concordato, pertanto, si pone l'obiettivo di tutelare non solo la Cantina quale cooperativa sociale, ma anche tutti quegli agricoltori, conferenti ammasso di uva, che traggono dalla cantina stessa i mezzi economici per sostentarsi.

Se la Cantina non dovesse infatti superare questo stato di crisi, derivante per tutte le ragioni sopraesposte, non da una diretta responsabilità, bensì da evidenti situazioni esogene che hanno generato uno squilibrio economico finanziario, già in forte crisi ancor prima dell'avvento dell'odierna gestione, le ripercussioni negative per il comparto agricolo Trapanese sarebbero esorbitanti visto il numero non indifferente di soci conferenti l'ammasso di uva che si attesta in 527 soci.

Oltre a ciò, si paventerebbe una vera e propria sconfitta per il territorio Trapanese nel vedere volgere al termine una cantina storica, che vide la luce nel lontano 1960?? e che fu, già allora, punto di riferimento di generazioni di agricoltori

Pertanto, gli eventi imprevisi che hanno colpito il debitore nonché la valutazione dell'intera storia sociale, economica e finanziaria dell'odierna società istante, sono da inquadrare all'interno del cosiddetto sovraindebitamento incolpevole.

La contingenza – infatti - è stato appurato sia assimilabile ad una classica situazione di sovraindebitamento passivo ovvero riferibile ad una delle fattispecie in cui il debitore sia colpito da eventi esterni, non prevedibili, fortemente incidenti sulla sua capacità reddituale.

#### **5) ANALISI DEL DEBITO E RICOGNIZIONE DELLE ATTIVITA'**

L'esposizione debitoria complessiva a carico della società ricorrente, al lordo delle spese di procedura, ammonta come anticipato ad Euro **3.181.276,67**

La tabella di seguito riportate espongono il dettaglio della situazione debitoria, includendo anche i costi prededucibili e le classifiche tra le classi proposte ai fini del concordato.

La tabella a seguire illustra un quadro generale del debito, non tenendo conto delle retrocessioni dei creditori nelle classi inferiori, le quali si verificheranno a seguito delle percentuali di soddisfo accordate a ciascun creditore, nel rispetto della *par condicio creditorum*, e sulla base dell'attivo liquidabile. Tale ri-classificazione verrà esposta a pag. 28 e ss.

<b>SINTESI DEL PASSIVO</b>		<b>Euro</b>
1) Spese Giustizia		<b>€. 57.891,30</b>
2) Creditori ipotecari		<b>€. 1.180.476,29</b>
3) Creditori Privilegiati mob.		<b>€.1.368.135,11</b>
4) creditori chirografi di diritto		<b>€. 697.529,58</b>
Totale complessivo		<b>€. 3.304.032,28</b>

In relazione alla tabella di cui sopra valgono alcuni commenti di approfondimento:

- I. **Spese di procedura:** il compenso per l'OCC, comprensivo di Cpa ed Iva, è stato calcolato in base alle disposizioni del D.M. 202 del 24 settembre 2014, artt. 16 e 17, applicando l'aliquota massima di abbattimento pari al 40% e avendo riferimento il compenso in misura minima, per l'attività svolta come professionisti incaricati nominati dall'OCC, oltre alle spese vive di procedura (bolli, imposte omologa, postali, bancarie e anticipate).

Le spese ed i compensi ammontano complessivamente ad **Euro 57.891,30.**

- II. **Crediti assistiti da ipoteca sugli immobili aziendali:** si tratta di crediti ipotecari in favore di creditori per un totale di Euro **1.180.476,29**

Si dettaglia come segue:

1. **IRCAC** Istituto regionale per il credito alla cooperazione, con sede in Palermo, vanta un credito di **Euro 23.286,76** da iscrizione ipotecaria volontaria di primo grado, a garanzia di mutuo;
2. **GREEN ENERGY AGRICOLA Srl**, con sede in Petrosino, così come da dichiarazione dell'amministratore Unico Sig. Governale Saverio) vanta un credito di **Euro 190.969,29**. La GREEN ENERGY AGRICOLA Srl ha iscritto ipoteca volontaria di secondo grado a garanzia della realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Predetto debito è sostenuto dalla cessione di crediti futuri, giusto atto notaio Eugenio Galfano di Marsala, registrato in

data 2/9/2016 al n° 3386/1T;

3. **DILE SPV s.r.l.**, (già **Illimity Bank e ancor prima MPS**), quale cessionaria del credito vantato originariamente da Banca Monte Paschi Siena, per un credito pari ad **Euro 274.900,17**. Tale credito deriva da erogazione mutuo a garanzia. La Banca cedente ha iscritto ipoteca giudiziale di terzo grado.
4. **AEB Spa**, con sede in Brescia, vanta un credito di **€. 37.135,04** a seguito di ipoteca legale.
5. **AGENZIA RISCOSSIONE**, con sede in Trapani, per iscrizione ipoteca legale per capitale di Euro **654.185,32** il predetto credito è incluso alla voce fisco - crediti verso lo stato e altri enti. L'ente non ha indicato le cartella di pagamento inserite nelle iscrizioni ipotecarie.

**III. Crediti assistiti da privilegio sui beni mobili: €. 1.368.135,11.**

**1. Crediti dei dipendenti** - vantano un credito di **€. 58.747,00**

**2. Crediti verso enti previdenziali** per un ammontare complessivo di **€. 197.665,33**

**così suddiviso:**

CREDITORE	SORTE CAPITALE	50% ONERI ACCESSORI/SOMME AGGIUNTIVE	TOT
INPS	€. 139.728,21	€. 22.468,41	€. 162.196,62
INAIL	€. 2.684,48	€. 73,66	€. 2.758,14
ENPAIA	€. 30.529,37	€. 2.181,20	€.32.710,57
<b>TOT</b>	<b>€. 172.942,06</b>	<b>€. 24.723,27</b>	<b>€. 197.665,33</b>

Si precisa al riguardo che il restante 50% di oneri accessori e somme aggiuntive (**€. 24.723,27**) andranno inseriti in chirografo ex. art. 2754 C.c. (Cfr. pag. 30)

**3. Crediti verso lo Stato ed Enti** per tributi si attestano in **€. 1.111.712,78**, al netto del credito su cui insiste l'iscrizione di ipoteca legale di cui sopra (€. 654.185,32).

**IV Crediti chirografari di diritto:** ammontano ad **€. 697.529,58**, comprensivo del credito afferente sanzioni e oneri previdenziali nella misura del 50%, come da dettaglio tabella pag. 32 e allegato ELENCO CREDITORI.

Ciò posto, appare evidente che la posizione debitoria della società sia di natura prevalentemente fiscale bancaria.



## **Ricognizione delle attività**

La società dispone delle seguenti attività:

- **Immobili aziendali:** si tratta del compendio immobiliare aziendale. Esso è interamente gravato da iscrizioni ipotecarie come sopra descritte e oggetto di procedura esecutiva immobiliare n. R.G.E. 27/2018, promossa dal creditore chirografario **HDI Assicurazioni S.P.A.**

L'intero complesso immobiliare, meglio descritto nella perizia redatta dall' Arch. Farsaci Christian, su incarico del Giudice dell'Esecuzione, è stato stimato in Euro € 1.089.764,00.

In data 03/03/2023, si è svolta la terza asta relativa al bene immobile oggetto di esecuzione.

La vendita è andata deserta, come da verbale, allegato al presente piano concordatario integrato, del delegato alla vendita Avv. Carlo Massimo Zaccarini.

Tanto detto, in sede di valutazione sulla fattibilità giuridica del presente piano, il commissario giudiziale ha rilevato, all'interno della procedura esecutiva R.G.E. 27/2018, delle incongruenze afferenti il valore dell'immobile periziato.

Come infatti sottolineato nelle relazioni ritualmente depositate nel presente procedimento, rispettivamente del 17/05/2023 e del 6/06/2023, lo stesso commissario giudiziale afferma che ai fini della soddisfazione dei creditori ipotecari, la valutazione è subordinata all'ottenimento del valore dei diritti di superficie di cui ai contratti Governale S.r.l. e Green Energy Agricola S.r.l.

Ottenuto tale valore, lo stesso andrà decurtato dalla valutazione attribuita al compendio immobiliare.

Sostiene ancora che bisognerebbe aggiungere al valore del compendio immobiliare, il valore dell'impianto fotovoltaico già stimato con perizia giurata del 23/03/2023.

Sulla scorta di quanto evidenziato dal commissario, il Sig. Vinci Gaspare nella qualità di Presidente e legale rappresentante della Cantina Sociale, ha incaricato, in data 21/06/2023, il Perito Agrario - Geometra Giuseppe Napoli con studio in Trapani, Corso Italia n. 63, iscritto all'Albo professionale dei Periti Agrari della Provincia di Trapani al n. 281 e dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Trapani al n. 41, di redigere una perizia di stima per la rivalutazione dell'opificio tenuto conto delle cessioni delle superfici di cui ai contratti Governale S.r.l. e Green Energy Agricola S.r.l. 8 **(ALL. 1 – 2° integrazione)**.

Sul punto si riproduce testualmente:

- tabella di Stima dell'intero complesso immobiliare, comprensivo dell'impianto

fotovoltaico, di cui a pag. 18 della perizia redatta in data 20/07/2023

<b>A) Fabbricati</b>	3718 mq	251,89 €/mq	€ 936.527,02
<b>B) Area pertinenziale</b>	6682 mq	22,92 €/mq	€ 153.151,44
Riporto parziale		€ 1.089.678,46	
<b>C) Impianto fotovoltaico</b>	98,40 kwp	a corpo	<u>€ 45.000,00</u>
Riporto totale		€ 1.134.678,46	
Valore complessivo in arrotondamento		<b>€ 1.134.000,00</b>	

- Conclusioni del Geometra Napoli di cui a pag. 21 della suddetta perizia

*"In adempimento all'incarico conferito, lo scrivente Perito riassume quanto segue:*

**\*\* Stima commerciale dell'immobile: ..... € 1.134.000,00**

*– a detrarre:*

**\* Valore diritto di superficie contratto ditta — Governale s.r.l... € 13.150,00**

**\* Valore diritto di superficie contratto ditta — Green Energy**

**Agricola s.r.l.: ..... € 39.700,00**

**Valore commerciale dell'immobile: ..... € 1.081.150,00**

**Valore commerciale dell'immobile in arrotondamento: . . . **€ 1.080.000,00****

*Diconsi Euro Unmilioneottantamila/00."*

Dalle valutazioni fatte dal Perito Geometra Dott. Giuseppe Napoli, emerge pertanto una valutazione dell'immobile pari ad **€ 1.080.000,00**, a fronte di € 1.089.764,00 risultante della Perizia effettuata dell'Arch. Farsaci Christian di cui all'esecuzione Immobiliare RGE 27/2018.

Tenuto conto delle tre vendite, andate deserte, che si sono susseguite antecedentemente l'iscrizione a ruolo del presente piano concordatario, le quali hanno visto un ribasso del valore dell'immobile periziato dall'architetto Farsaci all'interno della procedura esecutiva RGE 27/2018, rispettivamente del 15% per la prima asta e del 25% per le successive, il medesimo principio deve essere applicato al caso de quo, a seguito della rivalutazione dell'immobile secondo le rettifiche richieste dal commissario giudiziale.

Pertanto il valore dell'immobile da prendere in considerazione ai fini del presente piano, così come da perizia del Geometra Giuseppe Napoli, si attesta in **€ 387.281,25**.

Trattasi del prezzo base che assumerebbe l'immobile nella quarta vendita, in ipotesi di mancata omologazione della presente proposta.

Allo stato, infatti, la vendita è stata congelata a seguito dell'applicazione, giusto Decreto del Tribunale di Trapani del giorno 7/03/2023, delle misure protettive richieste dal ricorrente.

Di seguito la tabella esplicativa.

		Valore immobile
		1.080.000,00
16.04.2021		
1 asta	-15%	-162.000,00
		918.000,00
20.01.2022		
2 asta	-25%	-229.500,00
		688.500,00
03.03.2022		
3 asta	-25%	-172.125,00
		516.375,00
4 asta	-25%	-129.093,75
		<b>387.281,25</b>

- Attività destinate alla continuità aziendale:** ammontano a valore contabile in Euro 1.386.836,00 e sono costituite da impianti e attrezzature agricole per Euro 1.150.184,00 e rimanenze di magazzino per Euro 236.652,00. Tali importi, che come detto sono assunti al valore contabile, sono stati rideterminati con perizia del Geom. Napoli di cui all'allegato n 1 e 2 – 2° integrazione. Gli importi come periziati sono inseriti nel presente piano concordatario a pag. 17-18 per ciò che attiene la valutazione immobiliare e, a pag. 28-29, per ciò che attiene la massa mobiliare. Tramite la perizia si è quindi provveduto a rideterminare gli importi contabili sulla base del valore di mercato, rappresentando così una stima di prezzo con cui il bene si inserisce nel mercato attuale.
- Crediti di dubbia esigibilità:** ammontano contabilmente ad Euro 39.915,00, parzialmente svalutati per €. 29.953,00 in quanto impossibili da recuperare.
- Flussi derivanti dalla continuità aziendale:** ove si consenta alla Società di proseguire l'attività, ed anzi, implementare la stessa, deriveranno dei flussi di liquidità che potranno essere destinati alla soddisfazione del ceto creditorio.

Tali flussi, quantificabili in via previsionale cautelativa in Euro 975.248,00 e conseguibili in 9 anni, sono esposti nella tabella "C" (pag. 24 Flusso monetario netto).

Come si potrà evincere dalla stessa tabella, la loro realizzazione necessita però di investimenti per almeno Euro 150.000,00 da parte di soci (Totale attivo disponibile € 1.125,248).

## **6) DATI PROSPETTICI:**

**(A) conto economico previsionale;**

**(B) action plan e manovra finanziaria finalizzata alla continuità aziendale.**

**(A)** Ai fini della proposta, date le superiori premesse, è imprescindibile verificare in che modo l'attuale management ha effettuato, con la massima sollecitudine e col primario obiettivo della più ampia tutela del ceto creditorio, la percorribilità di un'eventuale soluzione per la conservazione del valore di azienda nella medesima struttura esistente.

Dalla vendemmia 2023 come sotto riportato, si inviteranno i soci ad una maggiore conferimento di uve e sulla base del consolidato vendemmia 2022 è previsto un incremento del 10% con un conferimento di uva di Q. Li. 20.000 circa.

Nelle vendemmie degli anni successivi si ritiene di potere progressivamente incrementare il conferimento di uve almeno fino a 25000 q.li.

Dai dati di bilancio rs. 2020/2021 e 2021/2022 si rileva che

- produttività uva annua per ettaro: circa 250 quintali
- prezzo uva per quintale: valore compreso tra € 33,00 e € 36,00 per uve bianche, a seconda della qualità dell'annata;
- prezzo uva per quintale: valore compreso tra € 45 e € 55 per uve nere, a seconda della qualità dell'annata;
- attività di trasformazione uve;
- ristorno della produzione dell'impianto fotovoltaico con incentivo GSE.

La redditività è stata considerata in termini estremamente prudenziali, considerando una struttura produttiva incentrata solo su componenti di costo variabile.

Quasi annullata la colonna dei costi fissi e comunque nel rispetto del principio mutualistico cooperativo.

Gli altri costi, invece, sono stati stimati in termini proporzionali alle produzioni.

Il calcolo è stato agevolato anche dall'impostazione commerciale adottata negli ultimi anni, il quale vede il proprio focus strategico nell'alienazione dell'intera produzione dell'uva con

contratti preventivi a forfait completi nella sua remunerazione, nonchè dalla copertura dei costi attraverso un processo che vede il conduttore, fornire e farsi direttamente carico, dei costi variabili di produzione (Vedi contratto Cantine Ermes.)

Ciò significa che, ai prezzi attuali, avremo la situazione economica seguente:

anno	vendemmia 2023	vendemmia 2024	vendemmia 2025	vendemmia 2026	vendemmia 2027	vendemmia 2028	vendemmia 2029	vendemmia 2030	vendemmia 2031
conferimento uve q.li	20000	20500	21000	21500	22000	23000	24000	25000	25000
di cui uve bianche q.li	17000	17425	17850	18275	18700	19550	20400	21250	21250
di cui uve nere q.li	3000	3075	3150	3225	3300	3450	3600	3750	3750
produzione vino	16000	16400	16800	17200	17600	18400	19200	20000	20000
vino bianco q.li	13600	13940	14280	14620	14960	15640	16320	17000	17000
vino rosso q.li	2400	2460	2520	2580	2640	2760	2880	3000	3000
vino bianco €. 0,50 per litro	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
vino rosso €. 1,30 per litro	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
ricavi vino bianco per litro	680.000,00	697.000,00	714.000,00	731.000,00	748.000,00	782.000,00	816.000,00	850.000,00	850.000,00
ricavi vino rosso per litro	312.000,00	319.800,00	327.600,00	335.400,00	343.200,00	358.800,00	374.400,00	390.000,00	390.000,00
totale ricavi produzione vino	992.000,00	1.016.800,00	1.041.600,00	1.066.400,00	1.091.200,00	1.140.800,00	1.190.400,00	1.240.000,00	1.240.000,00
costo trasformazione escluso rimborso ai soci per conferimento uve	-198400	-203360	-208320	-213280	-218240	-228160	-238080	-248000	-248000
a dedurre costi di gestione ripartizione ai soci per il conferimento uve	-14880	-15252	-15624	-15996	-16368	-17112	-17856	-18600	-18600
€. 36 a q.le uve bianche	-612000	-627300	-642600	-657900	-673200	-703800	-734400	-765000	-765000
€. 50 a q.le uve nere	-150000	-153750	-157500	-161250	-165000	-172500	-180000	-187500	-187500
risultato netto	16.720,00	17.138,00	17.556,00	17.974,00	18.392,00	19.228,00	20.064,00	20.900,00	20.900,00
attività vinificazione e di imbottigliamento c/ terzi									
hl. 2500	2500	2500	2500	2500	2500	2500	2500	2500	2500
prezzo per q.li	80	80	80	80	80	80	80	80	80
ricavi	200000	200000	200000	200000	200000	200000	200000	200000	200000
costi di lavorazione imbottigliamento	-150000	-150000	-150000	-150000	-150000	-150000	-150000	-150000	-150000
risultato netto	50000	50000	50000	50000	50000	50000	50000	50000	50000
totale complessivo ricavi	1.192.000,00	1.216.800,00	1.241.600,00	1.266.400,00	1.291.200,00	1.340.800,00	1.390.400,00	1.440.000,00	1.440.000,00
totale complessivo costi	-1.125.280,00	-1.149.662,00	-1.174.044,00	-1.198.426,00	-1.222.808,00	-1.271.572,00	-1.320.336,00	-1.369.100,00	-1.369.100,00
risultato netto	66.720,00	67.138,00	67.556,00	67.974,00	68.392,00	69.228,00	70.064,00	70.900,00	70.900,00

DETTAGLIO PREVISIONE COSTO DI TRASFORMAZIONE ESCLUSO RIMBORSO AI SOCI PER CONFERIMENTO UVE	ESERCIZIO 2021/2022	ESERCIZIO 2020/2021	totale esercizi - media aritmetica	presisione es. 2023/2024 sulla base del consolidato e incremento dei ricavi
CONT.IN PET C/ACQUISTI	267	1528	897,50	2000
BOTTIGLIE C/ACQUISTI	1105	572	838,50	10000
ACQUA POTABILE	93		46,50	1000
IMBALLAGGI C/ ACQUISTI	89		44,50	3000
ACQUISTO MATERIALE DI CONSUMO	332	602	467,00	3000
ACQUISTO PRODOTTI ENOLOGICI	1020	6254	3.637,00	15000
TRASPORTI ITALIA		1110	555,00	3000
FORZA MOTRICE COMMERCIALE 11.050,05-	11050	5686	8.368,00	20000
CANONE MANUTENZIONE impianti e attrezzature	1411	2615	2.013,00	5000
SPESE DEL LAVORO	1725	840	1.282,50	3000
PUBBLICITA' E PROMOZIONALI	502		251,00	5000
NOLEGGI DIVERSI	716	315	515,50	1500
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	26293	15712	21.002,50	704
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	55108	55174	55.141,00	54945
COSTO complessivo dipendenti e collaboratori stagionali	68526	31625	50.075,50	71251
TOTALE PREVISIONE COSTO DI TRASFORMAZIONE ESCLUSO RIMBORSO AI SOCI PER CONFERIMENTO UVE	168237	122033	145.135,00	198400

DETTAGLIO PREVISIONE COSTI DI GESTIONE	ESERCIZIO 2021/2022	ESERCIZIO 2020/2021	totale esercizi - media aritmetica	presisione es. 2023/2024 sulla base del consolidato e incremento dei ricavi
CANCELLERIA E MAT.D'UFFICIO	139	256	197,50	200
QUOTE ASSOCIATIVE	1200		600,00	800
SPESE LEGALI E CONSULENZA AMMINISTRATIVI	10800	11400	11.100,00	11500
TELEFONO E TELEX COMMERC.	435	776	605,50	700
ASSICURAZIONI	40	464	252,00	30
SPESE DI RAPPRESENTANZA	120		60,00	200
SERVIZI VARI GENERALI E AMMINISTRATIVI	64	439	251,50	300
ALTRE SPESE	2207	767	1.487,00	1150
TOTALE PREVISIONE COSTI DI GESTIONE	15005	14102	14.553,50	14880

Il piano economico, nonché i relativi dettagli di specifica sopra riportati, contempla uno scenario gestionale pluriennale basato sulle seguenti assunzioni.

Il conto economico, in particolare, e la proposta avanzata ai creditori, si fonda su una strategia in parte conservatrice in parte caratterizzata da elementi di innovazione.

La società infatti accompagnerà il consolidamento del tradizionale *business* agrario costituito dal binomio “ammasso uve/produzione mosto e vini”, ancorchè negli esercizi 2020/2021 e 2021/2022, la stessa ha prevalentemente operato mediante trasformazione di vini per conto della associata Cantine Ermes.

L'attività puramente agraria, si snoda attraverso la gestione e la messa a reddito di una capacità

produttiva che, nello specifico, riguarda potenzialmente n° 527 soci, ma attualmente conferenti n° 130.

I soci conferenti sono proprietari dei terreni per complessivi 80 ettari di vigneti.

La capacità tecnica complessiva massima dell'impianto esistente, per l'ammasso, la produzione di mosto e vini è pari a q.li 50.000 di uve.

Per la vendemmia 2020 e 2021 che trova refluenza nei bilanci relativi agli esercizi sociali 1/8/2020 al 31/7/2021 e 1/8/2021 al 31/7/2022, l'attività è svolta in collaborazione con le "Cantine ERMES" e, parimenti, per la vendemmia 2022, esercizio sociale 1/8/2022- 31/7/2023, ancorché non ancora concluso l'esercizio, l'uva ammassata dai soci della cooperativa per conto della Ermes viene trasformata dalla cantina Ballotta che risulta a sua volta socia della medesima cantina Ermes.

Qualora il presente concordato venga omologato, è intenzione del C.d.A per le successive vendemmie, sollecitare i soci già conferenti, ad un maggiore ammasso di uva e invitare, per evidenti ragioni di opportunità commerciale, i soci non conferenti, ad ammassare le proprie uve presso la cooperativa ballotta.

Si aggiunge che allo stato attuale si sono concluse, e sono ancora previste, specifiche iniziative:

- è stato siglato a dicembre 2022 il contratto con la società VITATRADE srl per la trasformazione in vino di hl. 2500 per €. 80 hl e relativo imbottigliamento per un totale di €. 200.000,00;
- è in fase conclusiva la definizione di un accordo commerciale, con un marchio di supermercati a livello nazionale, per la fornitura di 50.000 bottiglie di vino prodotto con uve ammassate dai soci.

Il conto economico pluriennale è completato anche dai risultati che saranno conseguiti dalla gestione dell'impianto fotovoltaico.

A livello metodologico la stima dei ricavi e dei costi, ascrivibili ad ognuna delle linee produttive come sopra espresse, è avvenuta come segue:

nella vendemmia 2022 i soci hanno ammassato oltre 18.000,00 Q. LI. di uve, che come sopra riportato sono lavorate per conto della "Cantine Ermes".

Pertanto i ricavi si riferiscono esclusivamente al servizio per la trasformazione delle uve in mosto e/o vino.

Dalla vendemmia 2023 e seguenti, come già evidenziato, la cantina Ballotta prevede l'ammasso dei soci e la produzione diretta delle uve.

Pertanto i ricavi 2023 e seguenti sono relativi al valore della produzione e non soltanto alla

prestazione del servizio di trasformazione delle uve.

Il contratto con la Ermes prevede una remunerazione di €. 6,50 a Q. LI. per un complessivo ricavo di €. 117.000,00 circa.

Il costo di produzione nell'esercizio 2020/2021 (energia elettrica – costo dipendenti) ammonta a circa il 35%, pari a €.40.950,00.

## **B Action plan e manovra finanziaria finalizzata alla continuità aziendale**

Tabella C

cash Flow aziendale 2023/2032											
importi di Euro	es. 2020-2021 consolidato	es. 2021-2022 consolidato	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno
VALORE PRODUZIONE mosto e vini	160.747	159.493	992.000	1.016.800	1.041.600	1.066.400	1.091.200	1.140.800	1.190.400	1.240.000	1.240.000
vinificazione e imottigliamento c/ terzi			200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000
<b>EBITDA VITICOLTURA</b>	<b>32.840</b>	<b>46.927</b>	<b>77.480</b>	<b>79.092</b>	<b>80.704</b>	<b>82.316</b>	<b>83.928</b>	<b>87.152</b>	<b>90.376</b>	<b>93.600</b>	<b>93.600</b>
VALORE PRODUZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	22.075	30.382	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000
EBITDA IMPIANTO	22.075	30.382	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000
<b>VALORE PRODUZIONE TOTALE</b>	<b>182.822</b>	<b>189.875</b>	<b>1.217.000</b>	<b>1.041.800</b>	<b>1.066.600</b>	<b>1.091.400</b>	<b>1.116.200</b>	<b>1.165.800</b>	<b>1.215.400</b>	<b>1.265.000</b>	<b>1.265.000</b>
<b>EBITDA GLOBALE</b>	<b>54.915</b>	<b>77.309</b>	<b>102.480</b>	<b>104.092</b>	<b>105.704</b>	<b>107.316</b>	<b>108.928</b>	<b>112.152</b>	<b>115.376</b>	<b>118.600</b>	<b>118.600</b>
<i>+/- Variazione Working Capital</i>											
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Flusso di Cassa Operativo</b>	<b>54.915</b>	<b>77.309</b>	<b>102.480</b>	<b>104.092</b>	<b>105.704</b>	<b>107.316</b>	<b>108.928</b>	<b>112.152</b>	<b>115.376</b>	<b>118.600</b>	<b>118.600</b>
--- Investimenti netto contribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
=+ Disinvestimenti (attrezzature da vendere usate)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Free Cash Flow Operativo</b>	<b>54.915</b>	<b>77.309</b>	<b>102.480</b>	<b>104.092</b>	<b>105.704</b>	<b>107.316</b>	<b>108.928</b>	<b>112.152</b>	<b>115.376</b>	<b>118.600</b>	<b>118.600</b>
--- Oneri finanziari netti	-1.809	-1.226	-2.000	-2.000	-2.000	-2.000	-2.000	-2.000	-2.000	-2.000	-2.000
<b>Flusso Attività di Finanziamento</b>	<b>53.106</b>	<b>76.083</b>	<b>100.480</b>	<b>102.092</b>	<b>103.704</b>	<b>105.316</b>	<b>106.928</b>	<b>110.152</b>	<b>113.376</b>	<b>116.600</b>	<b>116.600</b>
--- Imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+/- Proventi / Oneri Straordinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Flusso Monetario Disponibile</b>	<b>53.106</b>	<b>76.083</b>	<b>100.480</b>	<b>102.092</b>	<b>103.704</b>	<b>105.316</b>	<b>106.928</b>	<b>110.152</b>	<b>113.376</b>	<b>116.600</b>	<b>116.600</b>
=+ Apporto soci			30.000	25.000	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	5.000
<b>Flusso Monetario Netto</b>	<b>53.106</b>	<b>76.083</b>	<b>130.480</b>	<b>127.092</b>	<b>118.704</b>	<b>120.316</b>	<b>121.928</b>	<b>125.152</b>	<b>128.376</b>	<b>131.600</b>	<b>121.600</b>
										totale al 9° anno	1.125.248

## **DETTAGLIO EDIBTA ESERCIZI CONSOLIDATI**

EDIBTA	ESERCIZIO 2021/2022	ESERCIZIO 2020/2021
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	442	2.331
ammortamenti immobilizzazioni	81.401	80.848
oneri straordinari	11.100	1.029
proventi straordinari	-15.634	-29.293
<b>edibta totale</b>	<b>77.309</b>	<b>54.915</b>
meno edibta ricavi impianto fotovoltaico	30.382	22.075
edibta agricoltura	46.927	32.840
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>77.309</b>	<b>54.915</b>
<b>edibta totale</b>	<b>77.309</b>	<b>54.915</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>-1.226</b>	<b>-1.809</b>
<b>Flusso Monetario Netto</b>	<b>76.083</b>	<b>53.106</b>

## **7) PROPOSTA, ESECUZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO.**

In virtù del totale dell'attivo disponibile, il risanamento della debitoria complessiva viene



proposto secondo quanto di seguito esposto.

Si premette che, dal momento che la prosecuzione dell'attività aziendale consente un flusso disponibile nel tempo, di Euro 1.125.248,00, si è provveduto ad estrapolare dalle attività (ma anche dalle passività) tutte le poste indispensabili a tale scopo e specificamente evidenziate.

TOTALE ATTIVO DISPONIBILE			
Compendio Aziendale	valore		
apporto soci	150.000,00		
flussi derivanti da continuità aziendale	<u>975.248,00</u>		
	Tot	<b>1.125.248,00</b>	

#### PASSIVO CONCORDATARIO

##### - SPESE DI GIUSTIZIA

Compensi in pre-deduzione previsti per l'OCC, professionista advisor esterno e consulente tecnico agronomo, stimati per **€. 57.891,30** così composti:

- 1) come da contratto - compenso OCC ODCEC-TP per la fase **(A)** "gestione della procedura fino alla fase di omologa dedotti gli acconti versati" di cui all'art. 2 del predetto contratto. Nello specifico, €. 33.957 + iva 22% (€. 7.470,71) per un totale di €. 41.428,50. A tale importo deve essere sottratto l'acconto già corrisposto di €. 4.000,00 + iva 22% (€. 880,00) che somma **€. 36.548,50** da corrispondere entro un anno dal momento dell'omologa.

Si significa che il suddetto contratto prevedeva il medesimo importo di €. 33.958 + iva 22% per la fase **(B)** post omologa.

Tuttavia, considerando che con provvedimento reso nell'ambito del procedimento unitario RG 10-1/2023 in data 7.3.2023, il Tribunale di Trapani ha dichiarato l'apertura della procedura di concordato minore per la Cantina sociale Ballotta, nominando, in sostituzione dell'OCC, il commissario giudiziale Avv. Francesco Di Vita, la fase (B) post omologa non è dovuta.

Si allega al riguardo precisazione compenso OCC-ODCEC Trapani a firma del referente dell'organismo e del sottoscritto advisor esterno (ALL. n. 3 – 2° integrazione)

- 2) come da contratto – Advisor esterno Avv. Luca Candela per €. 16.000,00 oltre cap 4% e IVA 22% per un totale complessivo di **€. 20.300,80** da corrispondere entro un anno dal momento dell'omologa.

- 3) Agronomo Dott. Giuseppe Mustazza, consulente tecnico dell'OCC che ha coadiuvato il gestore della crisi in specifiche questioni di carattere agrario ed enologico, per un importo pari ad **€. 1.042,00** comprensivo di cap e imposta di bollo.

Avremo pertanto il seguente flusso dei crediti in prededuzione:

				1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	totale
spese procedimento in prededuzione	57.891,30	100%	57.891,30	57.891,30										57.891,30

- **CREDITORI CON PRELAZIONE IMMOBILIARE**

- Come sopra riportato l'Immobile aziendale è interamente gravato da iscrizioni ipotecarie ed è oggetto di procedura esecutiva immobiliare RGE n. 27/2018 – Tribunale di Trapani.

Anche la terza asta pubblica fissata in data 03/03/2022 è andata deserta (**V. All. 2-3—1° Integrazione**)

Allo stato, la vendita è stata congelata a seguito dell'applicazione, giusto Decreto del Tribunale di Trapani del giorno 7/03/2023, delle misure protettive richieste dal ricorrente.

Tanto detto, nel caso di revoca delle predette misure, la procedura esecutiva si riavvierà con la quarta vendita.

Ai sensi dell'art 75, comma 2, CCII *“è possibile prevedere che i crediti muniti di privilegio, pegno o ipoteca possano essere soddisfatti non integralmente, allorché ne sia assicurato il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o ai diritti sui quali insiste la causa di prelazione, come attestato dagli organismi di composizione della crisi”*

Tanto detto, posto che il valore dei crediti ipotecari è superiore ad €. 387.281,25, quale prezzo di base d'asta, si procederà ad attribuire ai creditori ipotecari di grado superiore, il valore totale del loro credito fino al raggiungimento del limite di cui al prezzo base, il cui importo, come detto si attesta in €. 387.281,25.

Sul punto, si precisa che la norma fa espressamente riferimento al valore minimo di realizzo. Tale valore, se si pensa all'aggiudicazione dell'immobile in assenza di gara, e quindi al prezzo di offerta minima, chiaramente potrebbe essere inferiore al prezzo base d'asta. Tuttavia, in caso di gara tra più offerenti, tale valore potrebbe anche superare il prezzo base d'asta.

Per tale ragione, convenzionalmente, si individua quale valore minimo l'importo su indicato.

Avremo pertanto:

- **IRCAC** Istituto regionale per il credito alla cooperazione con sede in Palermo, vanta un credito di Euro 23.286.76 derivante da ipoteca volontaria di primo grado, soddisfo nella misura del 100%

- **GREEN ENERGY AGRICOLA Srl**, con sede in Petrosino, vanta un credito di **Euro 190.969,00** derivante da ipoteca volontaria di secondo grado a garanzia della realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

Il predetto debito è sostenuto dalla cessione di crediti futuri giusto atto notaio Eugenio Galfano di Marsala registrato in data 2/9/2016 al n° 3386/1T.

Nello specifico la Cantina Ballotta (cedente) si è impegnata nei confronti della GREEN ENERGY AGRICOLA SRL (cessionaria) a trasferire nei confronti di quest'ultima la totalità dei crediti, presenti e futuri, vantati dalla Cantina cedente verso il Gestore dei Servizi Energetici (di seguito denominato anche GSE).

Infatti, la Cantina Ballotta e il GSE, hanno stipulato apposita convenzione avente ad oggetto la tariffa incentivante relativa all'energia elettrica prodotta, mediante conversione fotovoltaica da fonte solare, dagli impianti fotovoltaici installati nell'opificio industriale.

Ciò implica che lo stesso credito vantato dalla GREEN ENERGY AGRICOLA srl è suscettibile di riduzione a seguito della predetta cessione, con la logica conseguenza che, nelle more della procedura, il suddetto credito è suscettibile di riduzione.

Circostanza quest'ultima che andrebbe a sicuro vantaggio del terzo creditore ipotecario, il quale si soddisferebbe in misura percentuale superiore di quanto ad oggi cristallizzato con la presente proposta.

Circa l'importo a credito della GREEN ENERGY AGRICOLA SRL, si significa che l'importo originario di €. 205.060,00 (**V. All. 6 – 1° integrazione**), è stato defalcato di €. 14.091,00 a seguito delle somme, afferenti il 2023, erogate dal GSE a Green Energy.

**Grado 3° - DILE SPV s.r.l.**, (già **Illimity Bank e ancor prima MPS**), quale cessionaria del credito vantato originariamente da Banca Monte Paschi Siena, per un credito pari ad **Euro 274.900,17**. Tale credito deriva da erogazione mutuo a garanzia. La Banca cedente ha iscritto ipoteca giudiziale di terzo grado.

Nel caso specifico si avrà un soddisfo di €.173.025,49, pari al 62,94% del credito vantato. La parte residua, di €. 101.874,68 degraderà in chirografo.

Gli altri creditori ipotecari i quali non avranno modo di soddisfarsi, neanche parzialmente, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione, e avuto riguardo al valore

di mercato attribuibile ai beni o ai diritti sui quali insiste la causa di prelazione, degraderanno.

I creditori sono i seguenti:

**Grado 4°** - AEB Spa, con sede in Brescia, vanta un credito di €. 37.135,04 a seguito di ipoteca legale.

**Grado 5°** - ADER, Per quanto riguarda I crediti erariali, è stata iscritta ipoteca legale per capitale di €. 654.185,32

Si propone dunque il pagamento secondo la seguente tabella.

### 1) CREDITO DI CLASSE IPOTECARIO

valore base d'asta immobile								
€. 387.281,25								
Creditori ipotecari			soddisfo creditori ipotecari	residuo valore liquid. bene ipotecato	regresso a chirografo	regresso a privilegio		
1) IRCAC Istituto regionale	23.286,76	100%	23.286,76	363.994,49				
2) GREEN ENERGY AGRICOLA Srl	190.969,00	100%	190.969,00	173.025,49				
3) DILE SPV	274.900,17	62,9412%	173.025,49	0,00	101.874,68			
4) AEB Spa	37.135,04		0,00	0,00	37.135,04			
5) Debito vs stato e enti	654.185,32		0,00	0,00	0,00			<b>654.185,32</b>
totale crediti ipotecari	<b>1.180.476,29</b>							

Il pagamento sarà effettuato, in dieci anni.

Su tale dilazione non sono previste garanzie in quanto i creditori sono già titolari di ipoteca di 1° 2° e 3° grado sugli immobili aziendali, che sarà cancellata, solo a totale pagamento avvenuto.

offerta minima d'asta immobile	387.281,25			1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	totale
IRCAC Istituto regionale	23.286,76	100%	23.286,76	2.328,68	2.328,68	2.328,68	2.328,68	2.328,68	2.328,68	2.328,68	2.328,68	2.328,68	2.328,68	23.286,76
GREEN ENERGY AGRICOLA Srl	190.969,00	100%	190.969,00	19.096,90	19.096,90	19.096,90	19.096,90	19.096,90	19.096,90	19.096,90	19.096,90	19.096,90	19.096,90	190.969,00
DILE SPV	274.900,17	62,941%	173.025,47	17.302,55	17.302,55	17.302,55	17.302,55	17.302,55	17.302,55	17.302,55	17.302,55	17.302,55	17.302,55	173.025,47

#### - Creditori privilegiati sui mobili

I creditori aventi privilegio generale sui mobili, saranno soddisfatti fino alla capienza del valore di liquidazione dei beni disponibili nel patrimonio aziendale.

Il suddetto valore viene stimato in **€. 168.000,00** per come risultante dalla seguente sommatoria:

- a) Euro **138.000,00** quale valore delle attrezzature, a seguito di perizia giurata di stima, del 20/07/2023, redatta dal Geom. Napoli Giuseppe, con studio in Trapani, Corso Italia n. 63, iscritto all'Albo professionale dei Periti Agrari della Provincia di Trapani al n. 281 e dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Trapani al n. 41; **(V. All. 2 - 2° integrazione)**
- b) Euro **46.000,00** quale presumibile valore di realizzo dei beni merce (beni deperibili), in ipotesi liquidatoria **(V. All. 5 – 1° integrazione).**

TOT a+b= Euro **184.000,00**

- c) Meno le spese generali per il mantenimento beni, custode, spese amministrative, nonché spese per il procedimento di liquidazione coatta amministrativa che, per la massa mobiliare, vengono stimate in Euro 16.000,00.

Di seguito la tabella esplicativa che porta ad una stima di 168.000,00 dei beni disponibili nel patrimonio aziendale

	massa mobiliare
beni - attrezzature da perizia	138.000,00
valore beni di merce	46.000,00
totale attivo netto realizzabile	184.000,00
massa mobiliare - spese generali - utenze civili, spese per il mantenimento dei beni, custode, spese amministrative	4.500,00
Massa mobiliare - procedimento liquidazione coatta amministrativa compenso liquidatore	11500,00
ricavo netto da beni	<b>168.000,00</b>

Pertanto il valore base di riferimento per la determinazione della capienza dei crediti privilegiati è stimato in €. 168.000,00.

Sulla base di quanto detto, il pagamento dei privilegiati non ipotecari avverrà secondo quanto riportato nella successiva tabella.

Il suddetto valore non è capiente per la soddisfazione della totalità dei crediti privilegiati sui beni mobili i quali, per legge, degraderanno in chirografo.

Nello specifico i creditori privilegiati sui beni mobili faranno riferimento a:

**-crediti verso dipendenti (1):**

- credito verso Stato ed Enti, ovvero crediti verso **enti previdenziali (2)** e crediti verso **Stato ed Enti per tributi (3)**.

**Il credito verso "Stato ed Enti", è comprensivo del credito ipotecario ADER di cui alla tabella a pag. 29, pari ad € 654.185,32, non soddisfatto nel relativo grado di pertinenza e degradato in privilegio mobiliare.**

Prima di esplicitare il rapportarsi della massa mobiliare con i diversi creditori che vantano un diritto di privilegio sulla stessa, si precisa che in riferimento al credito di natura previdenziale, lo stesso ammonta ad €. **197.665,33 che, come indicato a pag. 16-17, somma la sorte capitale** dei contributi dovuti e interessi di mora, comprensiva, ai sensi dell'art. 2754 C.c., del 50% di oneri accessori e somme aggiuntive.

**Il restante 50%, pari ad €. 24.733,27 non saranno calcolati in privilegio poiché appartenenti al grado di chirografo.**

**ENTI PREVIDENZIALI:**

<b>INPS</b>	€. 162.196,62 (di cui €. 22.468,41 per sanzioni 50%)
<b>INAIL</b>	€. 2.758,14 (di cui €. 73,66 per sanzioni 50%)
<b>ENPAIA</b>	€. 32.710, 57 (di cui €. 2.181,20 per somme aggiuntive 50%)
<b>Tot</b>	<b>€. 197.665,33</b> (di cui €. 24.723,27 per sanzioni 50%)

Di seguito la tabella riepilogativa dei creditori che si soddisfano sulla massa mobiliare.

**2)CREDITI PRIVILEGIATI NON IPOTECARI.**

valore giudiziale beni attrezzature mobili				soddisfo privilegio	Residuo valore liquidazione beni	Regresso in chirografo
<b>€. 168.000,00</b>						
art 2751 bis	<b>debiti vs dipendenti e collaboratori</b>	<b>58.747,00</b>	100%	<b>58.747,00</b>	109.253,00	
	<b>debiti vs enti previdenziali</b> (contributi, + 50% oneri accessori e somme aggiuntive)	<b>197.665,33</b>	55,27%	<b>109.253,00</b>	0,00	
	- INPS	139.728,21+ (22.468,41)	77.227,80+ (12.418,30)			INPS: 72.550,52
	- INAIL	2.684,48+	)			INAIL 1.233,74

	-	(73,66)	1.483,70 (40.70)			
	- ENPAIA	<b>30.529,37+</b> (2.181,20)	16.873,58 (1.205,55)			EMPAIA 14.631,44
<b>TOT (1) ENTI PREVID</b>			<b>109.253,00</b>		0,00	<b>88.415,70</b>

Come da tabella il credito previdenziale degrada in chirografo per **€. 88.415,70**. Tale importo somma tutti gli altri creditori privilegiati sui mobili che verranno anch'essi soddisfatti in chirografo.

**(I seguenti importi sono comprensivi anche degli interessi di mora così come risultanti da ultimo estratto di ruolo notificato da AdER).**

	<b>In assenza di attivo liquidabile di natura mobiliare, tutti i creditori di grado successivo degraderanno in chirografo.</b>					
	AG. Entrate					<b>€.1.393.447,15</b>
	Comune Trapani					<b>€.168.635,79</b>
	Comune Erice					<b>€. 970,00</b>
	Assessorato					<b>€. 32.673,38</b>
	Regione					<b>€. 167,37</b>
	Cam comm					<b>€. 829,59</b>
	Dogane					<b>€. 1.324,60</b>
	Min politiche agricole					<b>€. 2.779,83</b>
	AdER Oneri riscossione					<b>€. 76.654,69</b>
	Credito previdenziale degradato					<b>€. 88.415,70</b>
<b>TOT(2):Stato ed Enti per tributi</b>						<b>1.765.898,10</b>

Si riassume, pertanto, l'importo totale che andrà soddisfatto in chirografo e il relativo grado di soddisfazione:

**TABELLA REGRESSO IPOTECARI**

<b>REGRESSO IPOTECARI</b>	Crediti				Soddisfo
3) Dile Spv	101.874,68		<b>17%</b>		17.318,70
4) AEB Spa	37.135,04		<b>17%</b>		6.312,95
<b>Totale 1</b>	<b>€.139.009,72</b>		<b>17%</b>		<b>€. 23.631,65</b>

**TABELLA REGRESSO PRIVILEGIATI SUI MOBILI**

<b>REGRESSO PRIVILEGIO SUI BENI MOBILI</b>			
AG. Entrate	<b>1.393.447,15</b>	<b>17%</b>	<b>€. 236.886,01</b>
Comune Trapani	<b>168.635,79</b>	<b>17%</b>	<b>€. 28.668,08</b>
Comune Erice	<b>970,00</b>	<b>17%</b>	<b>€. 165,00</b>
Assessorato	<b>32.673,38</b>	<b>17%</b>	<b>€. 5.554,47</b>
Regione	<b>167,37</b>	<b>17%</b>	<b>€. 28,45</b>
Cam comm	<b>829,59</b>	<b>17%</b>	<b>€. 141,03</b>
Ag. Dogane	<b>1.324,60</b>	<b>17%</b>	<b>€. 225,18</b>
Min politiche agricole	<b>2.779,83</b>	<b>17%</b>	<b>€. 472,57</b>
AdER Oneri riscossione	<b>76.654,69</b>	<b>17%</b>	<b>€. 13.031,00</b>
Credito previdenziale degradato	<b>88.415,70</b>	<b>17%</b>	<b>€. 15.030,67</b>
<b>Totale 2</b>	<b>1.765.898,00</b>	<b>17%</b>	<b>€. 300.202,46</b>



### 3) CHIROGRAFARI DI DIRITTO

CHIROGRAFARI DIRITTO	Soddisfo					
Creditori chirografari di cui all'allegato (ELENCO CREDITORI) comprensivo del 50% di oneri accessori e sanzioni enti previdenziali pari ad €. 22.542,07	€. 697.529,58					
<b>Totale 3</b>	<b>€. 697.529,58</b>		<b>17%</b>			<b>€. 118.580,00</b>

La somma afferente il soddisfo al 17%, del **Tot. 1 (€.23.631,65)**, **Tot 2 (300.202,46)** e **Tot. 3 (118.580,00)**, determina l'attivo da liquidare ai chirografi e ai chirografi di regresso. Tale somma si attesta in euro €. **442.414,11**.

Nel prospetto sottostante si riporta la capacità del flusso finanziario annuale al soddisfo dei creditori secondo quanto previsto del piano.

		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno
<b>Attivo disponibile</b>	<b>1.125.248,00</b>										
Compenso OCC e advisor	57.891,30	57.891,30									
creditori ipotecari	347.281,25	347.281,13	347.281,13	347.281,13	347.281,13	347.281,13	347.281,13	347.281,13	347.281,13	347.281,13	347.281,13
creditori privilegiati	168.000,00		168.666,67	168.666,67	168.666,67	168.666,67	168.666,67	168.666,67	168.666,67	168.666,67	168.666,67
<b>Attivo residuo per i chirografari</b>	<b>442.414,11</b>		442.157,12	442.157,12	442.157,12	442.157,12	442.157,12	442.157,12	442.157,12	442.157,12	442.157,12
riserva	69.661,34										
		96.619,43	106.951,92	106.951,92	106.951,92	106.951,92	106.951,92	106.951,92	106.951,92	106.951,92	106.951,92
<b>liquidità da eredità</b>		<b>130.480,00</b>	<b>127.092,00</b>	<b>128.704,00</b>	<b>120.316,00</b>	<b>121.928,00</b>	<b>125.752,00</b>	<b>128.376,00</b>	<b>131.600,00</b>	<b>121.600,00</b>	<b>0,00</b>
<b>sommario</b>		<b>33.890,57</b>	<b>54.400,66</b>	<b>66.552,74</b>	<b>80.316,83</b>	<b>95.692,91</b>	<b>114.293,00</b>	<b>136.117,08</b>	<b>161.165,17</b>	<b>176.213,25</b>	<b>69.661,34</b>

### 8) SINTESI RIEPILOGATIVA DELLA PROPOSTA

Il concordato minore, dunque, è uno strumento di superamento della crisi da sovraindebitamento, che consente al soggetto che vi accede di pervenire alla propria esdebitazione tramite l'omologa della proposta di concordato ed il suo integrale adempimento, principalmente diretto alla prosecuzione dell'attività d'impresa o professionale.

Nel caso di specie, la ricorrente, gravata da un passivo contabile pari a circa euro 3.000.000,00 oltre le spese di procedura, intende proporre ai creditori sociali un piano concordatario che, con l'intervento dei soci consenta una vantaggiosa alternativa rispetto all'alternativa liquidatoria del compendio immobiliare.

Nel concordato minore il *favor* del legislatore è, infatti, chiaramente indirizzato verso una proposta di concordato che consenta di proseguire l'attività imprenditoriale o professionale.

**La continuità aziendale infatti consentirà, non solo di salvaguardare l'azienda e il personale occupato, ancorché allo stato vi siano in carico due unità con potenziale incremento nella stagione della vendemmia, ma di dare maggiore soddisfazione al ceto creditorio che, per converso, quasi sicuramente resterebbe completamente insoddisfatto al di là del creditore ipotecario di 1° e 2° grado.**

Infatti, la proposta prevede un soddisfo, distribuito negli anni, pari ad €. **1.125.248,00**, a fronte di un'alternativa liquidatoria pari ad €. 387.281,25, quale prezzo base d'asta per la massa immobiliare, ed €. 168.000,00, per la massa mobiliare.

**In sostanza con il presente concordato si registra un +50,65% di soddisfo, rispetto all'alternativa liquidatoria calcolata al prezzo base.**

La percentuale indicata segue il presente calcolo:

1) VALORE MASSA IMMOBILIARE + MOBILIARE = €. 555.281,25

2) % TRA IL VALORE DI CUI AL PUNTO 1 E ATTIVO DISPONIBILE CON IL PRESENTE PIANO:  
 $555.281,25 / 1.125.248,00 = 49,347\%$  (per eccesso 49,35%).

**Ciò significa che, come detto, il presente piano registra un soddisfo del 50,65% in più rispetto all'alternativa liquidatoria.**

Si significa, tra l'altro, che in assenza di gara, l'immobile verrebbe aggiudicato al prezzo di cui all'offerta minima d'asta, pari ad €. 290.460,95, ovvero il prezzo base decurtato del 25%.

Pertanto, valutando anche tale ipotesi, peraltro non remota, e calcolando il prezzo di cui all'offerta minima pari ad €. 290.460,95, il quale va sommato alla massa mobiliare pari ad €. 168.000,00, registreremo, sulla base dello stesso metodo di calcolo esposto in precedenza, un + 59,25% rispetto all'alternativa liquidatoria.

**È indubbia quindi la convenienza della presente proposta rispetto all'alternativa liquidatoria, ponendosi il presente piano in perfetta aderenza con la ratio che il legislatore ha inteso dare alle procedure concordataria con continuità aziendale.**

Per cui, si propone:

### **(1) SPESE DI PRUCEDURA**

per le spese in prededuzione dell'OCC-ODCEC Trapani e dell'advisor esterno, il pagamento nel primo anno dall'omologa di €. 57.891,30.

A tali somme dovranno essere aggiunte le spese, destinate al commissario giudiziale incaricato.

Sul punto si significa che i flussi monetari netti stimati con il presente piano generano annualmente delle riserve il cui scopo è quello di approntare le spese afferenti il compenso del commissario giudiziale, come da liquidazione del G.D.

Come si evince dalla tabella flusso di cassa presente a pag. 33 della presente proposta, a seguito di un attivo disponibile generato in 10 anni, pari ad €. 1.125.248,00 e di un passivo oggetto di liquidazione pari ad €. 1.055.586,66, il piano prospettato accantona una riserva di liquidità pari ad **€. 69.661,34.**

Nello specifico, già dal **primo anno** si genera una riserva a disposizione degli organi della procedura pari a **€. 33.860,57.**

Tale importo deriva dal seguente calcolo:

€. 130.480,00 (Flusso di cassa primo anno post omologa) -

€. 57.891,30 (Compenso OCC e Advisor) -

€. 38.728,13 (Prima rata ipotecari) =

**€. 33.860,57.**

Tale somma pertanto, nella misura in cui stabilirà il G.D., sarà destinata al compenso in prededuzione delle spese di procedura.

Dalla tabella si evince che le riserve aumentano annualmente.

Il **secondo anno** avremo una riserva pari ad €. 54.400,66.

Ciò implica che se la riserva del primo anno post omologa, pari ad €. 33.860,57, viene liquidata già al primo anno in misura integrale, destinandola quindi alle spese in prededuzione degli organi della procedura, avremo a disposizione per il secondo anno, ancora €. **20.540,09** (54.400,66 – 33.860,57).

Il **terzo anno** il piano prospetta una riserva pari a €. 66.552,74.

Ciò implica che se la riserva del secondo anno, pari ad €. 20.540,09, viene liquidata nel secondo anno in misura integrale, avremo a disposizione per il terzo anno, a favore delle spese di procedura €. **9.588,38** (66.552,74 – 56.964,36).

In sostanza ogni anno, per dieci anni, si generano riserve per un totale di **€. 69.661,64** da destinare alle spese di procedura.

Si consideri che, sulla base di quanto stabilito dal Decreto Ministero della Giustizia 25 gennaio 2012, n. 30, il compenso del Commissario Giudiziale, comprensivo della fase di omologa nonché di quella successiva e attinente all'esecuzione del piano, segue i seguenti parametri forensi così come riportato nella tabella sottostante.

#### **TABELLA**

Compenso Curatore Fallimentare

Decreto Ministero della Giustizia 25 gennaio 2012, n. 30

Fino a € 16.227,08 ( min = 12 %, max = 14 % )	€ 1.947,25	€ 2.109,52	€ 2.271,79
Da € 16.227,08 a € 24.340,62 ( min = 10 %, max = 12 % )	€ 811,35	€ 892,49	€ 973,62
Da € 24.340,62 a € 40.567,68 ( min = 8,5 %, max = 9,5 % )	€ 1.379,30	€ 1.460,44	€ 1.541,57
Da € 40.567,68 a € 81.135,38 ( min = 7 %, max = 8 % )	€ 2.839,74	€ 3.042,58	€ 3.245,42
Da € 81.135,38 a € 405.676,89 ( min = 5,5 %, max = 5 % )	€ 17.849,78	€ 19.472,49	€ 21.095,20
Da € 405.676,89 a € 811.353,79 ( min = 4 %, max = 5 % )	€ 16.227,08	€ 18.255,47	€ 20.283,85
Da € 811.353,79 a € 2.434.061,37 ( min = 0,9 %, max = 0,9 % )	€ 2.825,05	€ 4.237,58	€ 5.650,10
<b>1) Compenso totale sull'Attivo (art. 1, comma 1):</b>	<b>€ 43.879,55</b>	<b>€ 49.470,57</b>	<b>€ 55.061,55</b>

**PASSIVO : € 2.657.083,17**

Compenso sul passivo calcolato per scaglioni	Minimo	Medio	Massimo
Fino a € 81.131,38 ( min = 0,19 %, max = 0,94 % )	€ 154,15	€ 458,39	€ 762,63
Oltre € 81.131,38 ( min = 0,06 %, max = 0,46 % )	€ 1.545,57	€ 6.697,48	€ 11.849,38
<b>2) Compenso totale sul Passivo ( art. 1, comma 2) :</b>	<b>€ 1.699,72</b>	<b>€ 7.155,87</b>	<b>€ 12.612,01</b>

RIEPILOGO	Minimo	Medio	Massimo
Compenso Totale 1) + 2)	€ 45.579,27	€ 56.626,44	€ 67.673,56
Spese Forfettarie 5% sul compenso totale:	€ 2.278,96	€ 2.831,32	€ 3.383,68
<b>Compenso + spese forfettarie</b>	<b>€ 47.858,23</b>	<b>€ 59.457,76</b>	<b>€ 71.057,24</b>

È intuitivo, sulla base di quanto detto, che la riserva generata dal piano nei 10 anni, pari ad **€ 69.661,34**, è in grado soddisfare le spese dell'intera procedura.

Al decimo anno, sulla base della liquidazione effettuata dal Giudice, l'eventuale eccedenza della residua somma accantonata, sarà ripartita dapprima tra i creditori privilegiati sui beni mobili,

secondo il rispettivo ordine di preferenza e successivamente, nell'ipotesi di ulteriore eccedenza, tra i creditori chirografari.

## **(2) CREDITORI IPOTECARI**

Al creditore di 1° e 2° grado, nella misura di soddisfo del 100%, e al creditore di 3° grado, nella misura di soddisfo del 62,94%, pari ad **€. 173.025,49**, il pagamento in dieci rate annuali, di cui la prima nel primo anno di omologa della presente proposta.

## **(3) CREDITORI PRIVILEGIATI SUI BENI MOBILI**

Ai creditori privilegiati, rispettivamente nel loro grado di privilegio, nella misura di capienza del valore di liquidazione giudiziale dei beni mobili e al netto delle prevedibili spese del procedimento di liquidazione, si prospetta un soddisfo pari ad €. 168.000,00.

Il pagamento avverrà in nove rate annuali, di cui la prima nel primo anno successivo l'omologa della presente proposta.

## **(4) CREDITORI CHIROGRAFARI E CHIROGRAFARI DI REGRESSO**

Ai creditori chirografari e chirografari di regresso, il pagamento in nove rate annuali, di cui la prima nel primo anno successivo l'omologa della presente proposta, nella misura del **17%**. Percentuale che va ben oltre la previsione della soddisfazione minima, intesa quale "minima utilità" per il ceto chirografo prevista nella disciplina del concordato in continuità aziendale.

\*\*\* \*\*

Si osserva per concludere, che il Tribunale decide anche eventuali contestazioni, se del caso applicando la **regola del c.d. cram down** in ordine all'eventuale dissenso dei creditori, ogni qualvolta la proposta risulti più conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria.

Infatti, ai sensi dell'art 80 comma 3, *"Quando uno dei creditori o qualunque altro interessato contesta la convenienza della proposta, il giudice, sentiti il debitore e l'OCC, omologa il concordato minore se ritiene che il credito dell'opponente possa essere soddisfatto dall'esecuzione del piano in misura non inferiore all'alternativa liquidatoria.*

*Il giudice omologa altresì il concordato minore anche in mancanza di adesione da parte dell'amministrazione finanziaria degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie quando l'adesione è determinante ai fini del raggiungimento della percentuale di cui all'articolo 79, comma 1 e, anche sulla base delle risultanze, sul punto, della specifica relazione dell'OCC, qualora la proposta di soddisfacimento dell'amministrazione o degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie è più conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria."*

\*\*\* \*\*

**ISTANZA DI APPLICAZIONE DELLE MISURE PROTETTIVE EX ART. 78 COMMA 2 LETT D) D.LGS  
2019, N. 14**

Allo stato attuale pende, presso Codesto Tribunale, esecuzione immobiliare in danno della Società istante rubricata al n. **R.G.E. 27/2018**, con terzo incanto di vendita, fissata il giorno 03/03/2023, del cespite immobiliare.

Si richiede pertanto l'applicazione delle misure protettive poiché la conseguente vendita all'asta di cespiti aziendali, tramite i quali si generano ricavi, comporterebbe l'inesorabile fine dell'attività imprenditoriale.

Pertanto, si chiede al Tribunale di Trapani **ex art. 78, comma 2 lett d)** che, sino alla definitività del provvedimento di omologazione o alla sua revoca, venga disposto, a pena di nullità, il divieto:

- (i) ai creditori di iniziare o proseguire, a pena di nullità, procedure esecutive individuali sul patrimonio e sui beni e diritti attraverso i quali viene esercitata l'attività di impresa;
- (ii) ai creditori di disporre sequestri conservativi;
- (iii) ai creditori il divieto di acquistare diritti di prelazione sul patrimonio del debitore.

\*\*\* \*\*

Ciò premesso, il sottoscritto procuratore e difensore della Società cantina Sociale Ballotta – Società Agricola a Mutualità Prevalente, rivolge formale

**ISTANZA**

affinché l'Onorevole Tribunale di Trapani

Voglia, ai sensi dell'art. 78, comma 1 CCII, dichiarare con Decreto aperta la procedura e disporre il termine per la comunicazione a tutti i creditori del pedissequo Decreto e della presente proposta, per l'accoglimento delle seguenti conclusioni:

**VOGLIA**

L'Onorevole Tribunale di Trapani,

- dichiarare ammissibile la presente domanda con contestuale apertura della procedura di sovraindebitamento;
- applicare le misure protettive del patrimonio e ogni e più opportuno provvedimento cautelare quale sospensione dell'efficacia esecutiva del titolo esecutivo azionato ovvero quello ritenuto più idoneo a inibire nuove azioni esecutive.

Si allegano i seguenti documenti ex art. 75 CCII

**All. 1:**

- Bilanci -ultimi tre esercizi-;
- Scritture contabili e fiscali obbligatorie -ultimi tre esercizi-;

- Dichiarazione dei redditi -ultimi tre esercizi-;
- Dichiarazioni IRAP -ultimi tre esercizi-;
- Dichiarazioni IVA -ultimi tre esercizi-;
- Libro Giornale;
- Libro inventari;
- Libro beni ammortizzabili;
- Registri IVA.

**All. 2:**

- Relazione aggiornata sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

**All. 3:**

- Elenco creditori;

**All. 4:**

- Autodichiarazione attestante l'assenza di atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi 5 anni.

Si allega altresì:

**All. 5:** istanza OCC per nomina gestore della crisi;

**All. 6:** nomina gestore Dott. Aldo Bassi;

**All. 7:** Contratto OCC;

**All. 8:** Calcolo compenso OCC;

**All. 9:** Contratto Advisor esterno;

**All. 10:** Visura CRIF

**All. 11:** Certificato unico debiti tributari

**All. 12:** Visura centrale rischi

**All. 13:** Contratto Ermes

**All. 14:** Accordo di imbottigliamento;

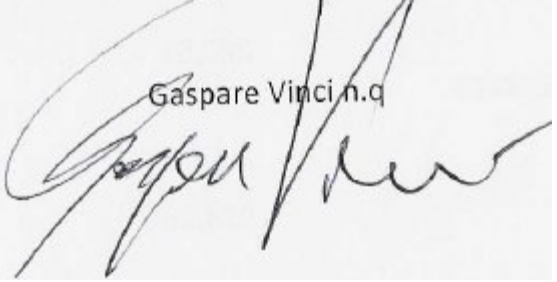
**All. 15:** Visura Camerale;

**All. 16:** Dichiarativi produzione vitivinicola;

**All. 17:** Relazione immobiliare ipocatastale;

**All. 18:** Intervento creditori

Trapani 03/04/2024 (come da integrazione)

Gaspare Vinci n.4  


Avv. Luca Candela